



© CASA DEGLI ALFIERI – ARchivio TEatralità POPolare

Artabàn. La leggenda del quarto Re Mago

Poema contadino

incontro poetico con Antonio Catalano, il Mago Povero

e ri_letto anche dai narratori

Lello Cassinotti, il Mago Musico

Fabio Comana, il Mago Giocatore

Claudio Zanotto Contino, il Mago con l'Asina

testo di Antonio Catalano

consulenza antropologica del prof. Piercarlo Grimaldi

coordinamento Patrizia Camatel e Massimo Barbero

produzione casa degli alfieri / ARTEPO (ARchivio TEatralità POPolare)

con il sostegno del MiC e della Regione Piemonte

Il progetto partecipa al Premio Crowdfunding per la Cultura edizione 2023-2024

nella sezione Art Bonus organizzato dalla Rete del Dono

*“Tutti aspettano la venuta di un Messia potente e glorioso,
ma il Messia nasce dalla polvere della Palestina”*

Roberto Rossellini

“Quattro erano i tre Re Magi”, recita un’antica formula.

E allora perché il quarto ha mancato l’appuntamento con gli altri a Betlemme, per adorare il Bambinello?

Che strada avrà imboccato? E che doni portava con sé?

Domande che trovano una risposta nel dolce racconto di Antonio Catalano, poeta della Meraviglia e delle piccole cose, che rivela la vicenda del Mago Artabàn, intento a ricucire il mondo e ad inseguire stelle con la coda, in una *giullarata* a capitoli.



© CASA DEGLI ALFIERI – ARchivio TEatralità POpolare

Si sta tutti insieme come in un'antica veglia ad ascoltare parole, magie, canti e lettere d'amore; viaggiando con il Mago sul suo dondolante cammello, si faranno incontri inaspettati e indimenticabili, tra sorrisi e commozione, stupore e misteri dalla notte dei tempi.

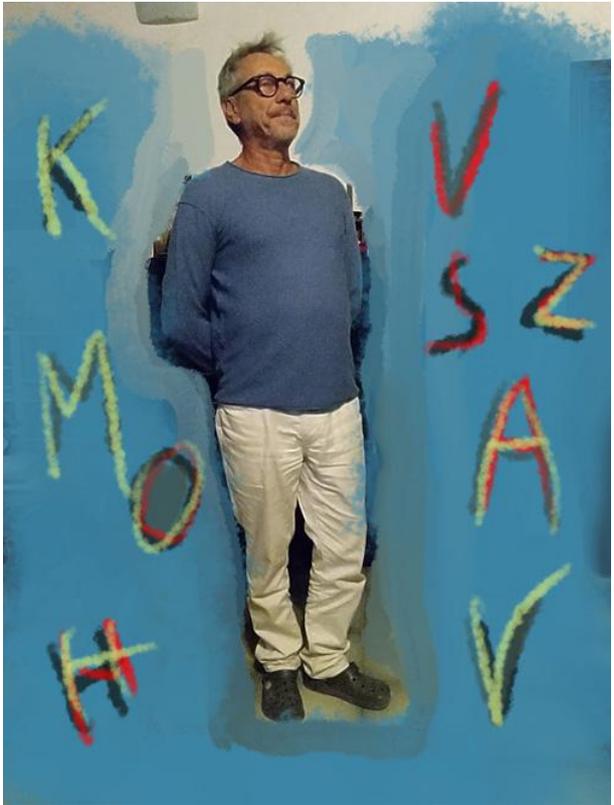
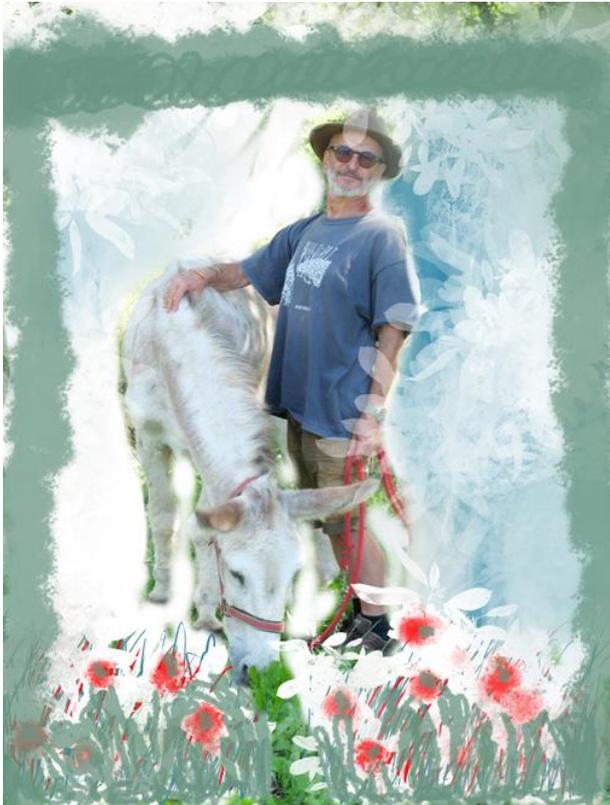
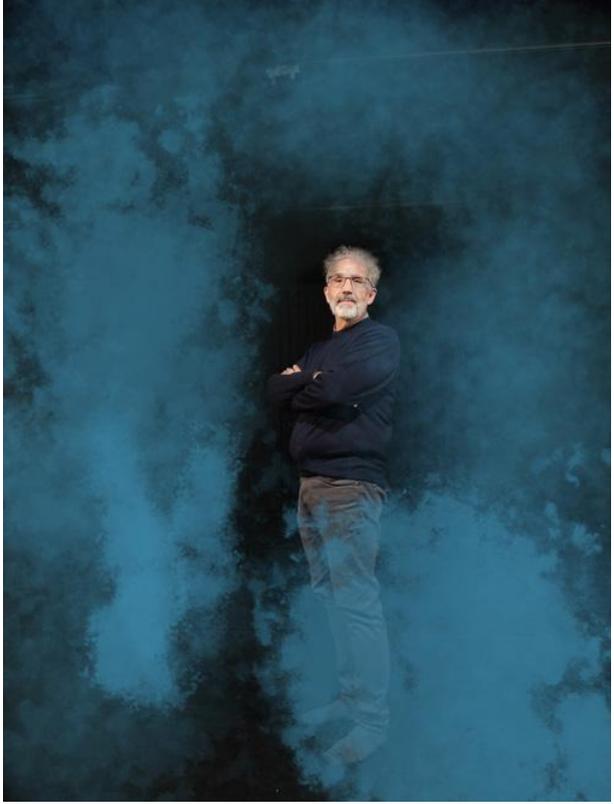
Ed ora attenti bene, richiama più volte il Narratore Incantatore, aprite tutti orecchie e cuore per ascoltare la storia del Mago Artabàn, perché scoprirete che il Quarto Re Mago, quello che si è perso la Stella e la strada, che si è impolverato e ha consumato i sandali, che ha speso la vita a cercare, a imparare... a vivere, insomma... assomiglia proprio tanto ad ognuno di noi.

La narrazione viene presentata in spazi teatrali e di comunità (saloni, teatri comunali, piazze, luoghi della socialità, scuole, case di riposo...), abbinandola ove possibile ad una mostra scenografica fatta di stendardi poetici realizzati dallo stesso Catalano.

Il racconto di Antonio Catalano ispirato dal "ritrovamento" di Piercarlo Grimaldi si incammina dal Monferrato astigiano verso altri territori d'Italia grazie all'espansione del progetto operata con altri artisti della narrazione, ciascuno sul proprio territorio d'appartenenza, coordinati e diretti dalla direzione artistica. Il progetto di casa degli alfieri assume una rilevanza e presenza allargata e diffusa: esso ricalca e rende omaggio al tradizionale migrare delle storie che, di bocca in bocca, da cantastorie ad ascoltatore, da sempre viaggiano e si arricchiscono attraverso gli incontri.

La mostra "Il Vangelo delle Colline", ovvero il museo sentimentale del Quarto Re Mago, torna anch'esso a corredare ed aggiungere magia allo spettacolo dal vivo, con una installazione artistica completamente rinnovata, sempre ad opera di Antonio Catalano ed introdotta e corredata da materiali di notevole interesse antropologico e storico curati da Piercarlo Grimaldi.

Il progetto, a carattere multidisciplinare, è arricchito da una nuova pubblicazione di pregio che raccoglierà il testo in capitoli di Antonio Catalano con note antropologiche, nuove illustrazioni originali dell'artista, contenuti multimediali degli artisti a ora coinvolti nel progetto.





© CASA DEGLI ALFIERI – ARchivio TEatralità POpolare

Antonio Catalano (Potenza,1950).

È attore, scrittore, pittore, scultore, poeta, panettiere, costruttore di mondi sensibili e cofondatore della Casa degli alfieri, noto centro di produzione artistica con sede nell'omonima casa-teatro sulle colline del Monferrato (in provincia di Asti).

La sua personale cosmogonia, tutte le sue esplorazioni e le sue provocazioni tra teatro e arti visive sono gli "Universi Sensibili": cosmogonia portatile e quotidiana, eppure complessa e immaginifica, che Catalano condivide con gli artisti della Casa degli alfieri.

È ideatore della poetica della Pedagogia Povera, che diffonde in tutto il mondo.

È autore e illustratore di numerosi libri.

Claudio Zanutto Contino

Ideatore e animatore in collaborazione con l'asina Geraldina La Sommaire, dal 1997, del progetto "Viaggi con l'Asino" - fiabe e leggende raccolte e narrate nei luoghi in cui sono nate e offerte a chi le vuole ascoltare. Fondamentale negli anni l'incontro con gli artisti della Casa degli alfieri e in particolare con Luciano Nattino, che ha scritto testi e curato la regia di cinque spettacoli per l'originale duo, tra cui "Il Vangelo secondo l'Asina" a tutt'oggi replicato senza pause dal Natale 1999. È utile per farsi un'idea della missione non antropocentrica dei Viaggi con l'Asino visitare il sito www.viaggiconlasino.it

Antonello Cassinotti

È attore e performer e membro fondatore de IL GRUPPO TEALTRO e delleAli Teatro.

L'interesse più coltivato è quello di praticare i possibili intrecci fra diversi linguaggi espressivi. Lo appassiona in particolare il mondo dei suoni e nello specifico della voce, indagata attraverso il corpo/strumento.

Realizza installazioni in cui agisce in prima persona e letture di poesia sonora, sia come interprete che come autore. La tensione poetica è di natura interdisciplinare, lo stimolo per ogni nuovo lavoro è dettato a volte da un immaginario visivo, a volte sonoro e in altre occasioni legato alle pratiche del movimento. Nel complesso il suo lavoro è teso a elaborare atti performativi che possano investire tutto l'apparato sensorio dello spettatore attraverso un linguaggio che vuole definirsi SONORO, musicale, dove il gesto, l'oggetto, la luce e tutta la macchina scenica partecipano a una composizione.

Si riconosce nelle pratiche Fluxus di cui si fa interprete proponendo un teatro dove un'arte rispetta i tempi di un'altra.

Per delleAli è referente nel coordinamento ETRE (Esperienze di residenza teatrali in Lombardia), coordinatore del Tavolo Etico di Cresco e membro del comitato Etico di Smart-It.

Fabio Comana

Si occupa di teatro dal 1978. Dopo una prima esperienza di lavoro, ancora studente, in una cooperativa di teatro per ragazzi come attore, musicista, tecnico, scenografo, e parallelamente nel cinema a fianco di Bruno Bozzetto(1980-1987), come attore e sceneggiatore, completa la sua formazione di base studiando a Londra con "Theatre de complicité" diretta da Simon McBurney e Marcello Magni, allievi di Jacques Lecoq. Nel 1989 fonda ERBAMIL, compaginiache da subito si impone a livello nazionale nel teatro per ragazzi per un originale linguaggio comico che ben si accompagna ad un convinto impegno ecologico. Dal '93 al '95 si avvale della collaborazione ed amicizia di Antonio Catalano e Luciano Nattino, in diversi progetti e spettacoli fondamentali per la sua formazione; nel '98 approfondisce lo studio del clown con Pierre Byland, partecipando fra l'altro allo stage internazionale di Locarno e progettando con Pierre l'azione di teatro di

strada dal titolo “Clandestini” (Pavia, festival segnali 2000, Fiorenzuola2001). Alla conduzione della compagnia Erbamil ha affiancato negli anni numerose collaborazioni con diverse realtà del teatro nazionale e si occupa attivamente di formazione, in particolare dei giovani: dirige la scuola di teatro di Erbamil dal 1990 e dal 2013 il “Progetto Young” della Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo.

